

L'infiammazione oculare: come bloccarla tempestivamente?

I consigli degli esperti per risolvere un disturbo che può avere diverse cause

Oocchio rosso, che lacrima o fa male, palpebre ingrossate... sarà di certo capitato a molti di manifestare questi sintomi, classici delle infiammazioni oculari: scopriamo insieme agli esperti quali sono le cause e come bloccarle a seconda delle patologie a cui sono connesse.

Le cause

Con il termine infiammazione i medici fanno solitamente riferimento alla dilatazione dei vasi di diverse parti dell'occhio. Le cause possono essere varie, anche se tra le più frequenti si individuano le infezioni (virali o batteriche), i traumi, le allergie, le malattie autoimmuni e, spesso, anche il contatto con agenti irritanti.

I sintomi

Anche i sintomi sono diversi a seconda delle diverse patologie: infiammazione delle palpebre nel caso di blefarite o fotofobia (fastidio alla luce), dolore, calo della vista, annebbiamento visivo per le forme che interessano la cornea o l'interno dell'occhio.

“Per esempio nel caso delle congiuntiviti allergiche primaverili, molto frequenti in questo periodo - spiega il dottor Gianenrico Senna, allergologo e responsabile dell'Unità Operativa Dipartimentale presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - segnali evidenti sono il prurito oculare e l'arrossamento, l'eccessiva lacrimazione e la presenza di rinite, tanto che si parla di rinocongiuntivite allergica”.

Come bloccare l'infiammazione

Naturalmente le terapie variano secondo la patologia. Per esempio, in presenza di forme infiammatorie importanti come l'uveite, è prevista la somministrazione di atropina o tropicamide, ovviamente su indicazione medica.

In generale, però, il trattamento delle infezioni oculari più comuni include terapie topiche con antibiotici,

antivirali o antiinfiammatori.

“Nel caso specifico della congiuntivite allergica primaverile - avverte la dottoressa Pia Allegri, responsabile della Struttura Dipartimentale Infiammazioni Oculari dell'Ospedale di Rapallo (GE) - i farmaci più indicati sono i colliri antistaminici e anti-degranulazione mastocitaria, meglio ancora se “a doppia azione” a base di ketotifene, per arrestare sia il prurito che le secrezioni e l'irritazione conseguenti all'esposizione alla luce solare. È però opportuno ricordare che l'utilizzo prolungato di colliri antiallergici può spesso provocare effetti dannosi per la superficie oculare, determinati dai conservanti contenuti nei colliri multidose, per prevenire la contaminazione batterica.

In particolare, alcuni studi hanno dimostrato che alcuni tra i conservanti più comuni producono effetti tossici e infiammatori per l'occhio. Per questo il consiglio è di privilegiare i formati monouso o i dispositivi senza conservanti”.

Occhi sempre idratati

Infine, fondamentale non trascurare il fattore idratazione, continua la dottoressa Allegri: “Per evitare la secchezza oculare e mantenere l'idratazione del film lacrimale, è utile associare alla terapia antistaminica sistemica o locale, l'utilizzo di lacrime artificiali o sostituti lacrimali”.

Per rispondere alla necessità di un dispositivo privo di conservanti, Thea Farma ha speso anni di studio e sperimentazioni per mettere a punto un collirio antiallergico a base di ketotifene in confezione multidose senza conservanti: questo è stato reso possibile grazie all'innovativo sistema ABAK®, che vuol dire privo di benzalconio cloruro (BAK) (A=senza, BAK=benzalconio cloruro), il conservante più comunemente utilizzato nelle formulazioni oftalmiche antiallergiche e responsabile di diversi effetti tossici e infiammatori sulla superficie oculare¹.

¹Vaede D et al. Les conservateurs des collyres: vers une prise de conscience de leur toxicité. J Fr Ophthalmol 2010; 33(7): 505-524.

